

No. VI.

C o n c e r t

i m S a a l e d e s G e w a n d h a u s e s ,  
Donnerstags, den 8. November, 1804.

E r s t e r T h e i l .

Sinfonie, von Beethoven.

Scene, von Righini, gesungen von Demois. Alberghi.

*Marzia.* Ti lascio, ma tremando  
ti lascio! Ah! tu non sai,  
qual guerra ho nel mio sen! mentre ti lascio,  
sento gelarmi il sangue; nel dirti addio,  
mi si divide in mille parti il core.  
Ah che d'un vil timore  
non son queste le voci. Il mio spavento  
non è senza ragion, forse il tiranno  
sà, che Arbace tu sei, forse ... Ah mio bene,  
io mi sento morire,  
e questo amplesso, (ah! che nel dirlo io tremo,)  
quest' amplesso, idol mio, forse è l'estremo.

Caro bene, quest' addio forse l'ultimo sarà; all'affanno del cor mio più conforto, oh Dio, non v'è.	Dite voi, s'io meritai così fiera crudeltà! Empio Ciel! qual'astro mai risplendeva al nascer mio? All'affanno del cor mio più conforto, oh Dio, non v'è.
--	---

Concert auf dem Waldhorne, geblasen vom Hrn. Herre.

Duett, aus Pastor fido von Salieri, gesung. von Demois.  
Alberghi und Hrn. Büttner.

*Mirtillo.* E come poss'io vivere  
senza la vita mia,  
e senza morte i gemiti  
come poss'io finir?

*Amarilli.* Partiti, e ti consola,  
che non sei solo ai pianti;  
v'hanno ben altri amanti,  
che vivono in sospir.

II 410

20 St. Frankbilletts